



Roma, 29 maggio 2024

**Senato della Repubblica**

**XIX Legislatura**

***9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare***

Audizione sul disegno di legge AS 1138 di conversione del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante *“Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”*.

Il disegno di legge AS 1138, di conversione del decreto-legge n. 63 del 2024, oggetto dell’odierna audizione, giunge all’esame del Senato in un momento particolarmente complesso per il settore agricolo e agroalimentare e rappresenta un provvedimento normativo d’urgenza che il Governo ha dedicato quasi esclusivamente alle imprese agricole e della pesca a distanza di qualche anno dalle ultime iniziative legislative che l’Esecutivo ha orientato specificamente al settore.

Al fine di assegnare al decreto n. 63 cit. la più congrua collocazione nel quadro socioeconomico contingente, si deve necessariamente tenere nella debita considerazione il dibattito politico che in sede comunitaria ha indotto la Commissione UE ad accogliere la richiesta di proroga del c.d. *“Quadro temporaneo*

*Ucraina*”, richiesta che è stata un’istanza fatta propria da Coldiretti presso le Istituzioni comunitarie in ragione della grave perturbazione dell'economia che interessa, in particolare, il settore primario dell'agricoltura e i settori della pesca e dell'acquacoltura.

Nello specifico, la Commissione UE ha deciso di adottare una proroga delle disposizioni della sezione del “*Quadro temporaneo*” per il settore agricolo primario e per i settori della pesca e dell'acquacoltura al fine di consentire agli Stati membri di concedere aiuti di importo limitato, fino al 31 dicembre 2024, alle imprese attive nei menzionati settori.

Una delle più significative misure recate nel decreto n. 63 cit. ha, quindi, il suo addentellato in ambito comunitario: il riferimento è a quanto disposto dall’articolo 1 del decreto in tema di sospensione per dodici mesi del pagamento della parte capitale delle rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, con scadenza nel 2024, contratti dalle imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura che hanno subito una riduzione del 20% di volume d’affari del 2023 rispetto al 2022.

Proseguendo nella disamina dell’articolato, di indubbio interesse il rafforzamento del Fondo per la sovranità alimentare che sarà indirizzato anche al sostegno del settore della pesca e dell'acquacoltura e le risorse disponibili potranno essere destinate ad interventi per la copertura, totale o parziale, degli interessi passivi dei finanziamenti bancari erogati alle imprese attive nel settore al 31 dicembre 2021.

Parimenti si rimarca l’importanza della destinazione di risorse del “Fondo filiere” ai produttori di grano duro e dell’intera filiera produttiva nonché ad imprese e consorzi della pesca e dell'acquacoltura per interventi di conto capitale destinati al sostegno e allo sviluppo della filiera ittica e di contrasto alla crisi economica generata dalla proliferazione del granchio blu.

Ricordiamo anche le misure per contrastare la moria del kiwi, la peronospora e la flavescenza dorata.

In più di un’occasione Coldiretti ha avuto modo di evidenziare che i provvedimenti legislativi d’urgenza possono essere un utile strumento per veicolare di norme di natura ordinamentale, non meno impellenti e rilevanti rispetto agli interventi finanziari, per assicurare alle imprese un *habitat* normativo consono ad una prospettiva di sviluppo delle stesse. Talché a nessuno sfugge la rilevanza delle disposizioni del decreto n. 63 cit. che apportano modifiche alla disciplina in materia di contrasto delle pratiche commerciali sleali (D.Lgs. n. 198 del 2021): il riferimento

è, in particolare, all'introduzione di una sorta di ravvedimento operoso che, incentivando la definizione anticipata del procedimento sanzionatorio avverso le pratiche sleali, ne subordina l'accessibilità, ad esempio, alla formale offerta al fornitore di prodotti agricoli ed alimentari della corresponsione di un prezzo superiore ai costi di produzione da quest'ultimo sostenuti e comunque del pagamento dell'intero importo convenuto nel contratto di cessione.

Analoghe valutazioni positive possono essere effettuate riguardo all'istituzione del Commissario straordinario per il granchio blu, per la brucellosi ed allo stesso modo è condivisibile il rafforzamento dei poteri del Commissario straordinario per la peste suina africana.

Una specifica menzione meritano le norme finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo in una condizione quale quella in cui versa il nostro Paese che si contraddistingue per l'assenza di un *corpus* normativo organico per il contenimento del consumo del suolo destinato ad impieghi agricoli.

Nella specie (art. 5) la norma che limita l'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, salvo tassative eccezioni, risponde ad una richiesta di Coldiretti che da anni denuncia il fenomeno del consumo indiscriminato di suolo agricolo che ha evidenti ripercussioni anche sui canoni d'affitto dei fondi rustici, sempre più elevati, con conseguente disincentivo al ricambio generazionale nella conduzione di imprese agricole e rallentamento del processo di riorganizzazione dell'assetto poderale.

\* \* \*

Tutto ciò premesso, non di meno, la legge di conversione del decreto n. 63 cit. deve essere l'occasione per apportare modifiche dell'articolato su tematiche che Coldiretti ritiene particolarmente sensibili.

Anzitutto, è d'uopo ricordarlo, si chiede uno sforzo per reperire risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle stanziata a copertura degli interventi sopra brevemente menzionati.

In particolare, è necessario incrementare le risorse in favore del settore ortofrutticolo, che garantisce all'Italia in media 440mila posti di lavoro, pari ad oltre il 40% del totale in agricoltura, e che risente più di altri dei danni delle fitopatie e del cambiamento climatico (si pensi in ordine più recente, all'emergenza siccità in

Sicilia). Inoltre, il valore delle importazioni per la prima volta da almeno 30 anni ha superato quello delle esportazioni, con un impatto sui consumi degli italiani e sul reddito dei produttori.

In relazione alla misura – all’inizio illustrata – della sospensione del pagamento della parte capitale delle rate, con scadenza nel 2024, dei finanziamenti pluriennali, si suggerisce una modifica alla disposizione dell’articolo 1, comma 2, del decreto che consenta alle imprese di accedere alla sospensione dimostrando, in alternativa alla riduzione del volume di affari, la riduzione nel 2023 di almeno il 20% della produzione lorda vendibile rispetto all’anno precedente. Infatti, con riferimento a taluni comparti produttivi, tale criterio risulta più funzionale a dimostrare il pregiudizio economico e finanziario subito dalle imprese e che ha motivato l’intervento del Governo, poiché per le imprese di determinati comparti la perdita finanziaria potrà essere riscontrata dai documenti contabili soltanto successivamente al 2024, al momento dell’immissione in mercato del prodotto (si pensi, ad esempio, alla produzione vinicola), mentre è sin d’ora documentabile la drastica riduzione della produzione del 2023 rispetto al 2022. Tra l’altro, l’inflazione nel 2023 ha contribuito a mantenere un livello alto del prezzo che, in realtà, è conseguenza dell’aumento dei costi di produzione.

In materia di energie da fonti rinnovabili, per valorizzare l’intero ciclo produttivo dell’azienda agricola e sostenere la produzione di energia da parte delle imprese agricole, sarebbe importante chiarire, a livello civilistico, i criteri di connessione in relazione ai quali la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili sono riconducibili ad attività connesse ai sensi dell’articolo 2135, terzo comma, del codice civile.

Con riferimento alle risorse destinate alle imprese e consorzi della pesca e dell’acquacoltura per interventi di contrasto alla crisi economica generata dalla proliferazione del granchio blu, si rileva la necessità di un’estensione della misura in favore delle imprese danneggiate da altre specie aliene invasive.

Infine, ma di non minore importanza, si suggeriscono alcune modifiche di carattere ordinamentale finalizzate 1) a differire al 1° gennaio 2025 l’introduzione dell’obbligo di assicurazione per le macchine agricole non circolanti su strade ad uso pubblico o aree a queste equiparate e 2) a consentire, eccezionalmente per il 2024, di presentare la richiesta di assegnazione del carburante ad uso agricolo con tassazione agevolata entro il 30 settembre 2024, in ragione delle difficoltà che le imprese stanno riscontrando nella presentazione delle relative istanze anche in

considerazione delle innovazioni del sistema di identificazione delle particelle catastali.

Il decreto n. 63 cit., inoltre, reca disposizioni per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche (art. 11). Ferma restando la condivisibilità delle disposizioni in parola, in considerazione dell'urgenza che le caratterizza, Coldiretti oramai da anni sta patrocinando un intervento organico di ampia portata per far fronte alla scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche affinché si predisponga, anche in forza di norme di semplificazione e di snellimento procedurale, un piano straordinario per la realizzazione di piccoli e medi invasi multi-obiettivo, complementare al Piano nazionale di cui all'articolo 1, commi 516 e seguenti della legge 27 dicembre 2017, n. 205. In particolare, si ritiene che le perdite di acqua piovana, che in Italia raggiungono ogni anno l'89% del totale, possano essere significativamente ridotte tramite recupero e riutilizzo della stessa avvalendosi di una rete di piccoli e medi invasi diffusi sul territorio, installati con criteri di sostenibilità, senza uso di cemento e salvaguardando l'originaria vocazione dei suoli che andranno ad accoglierli.